22 Città

L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 30 GIUGNO 2015

Il centro dei bergamaschi Più vivo, verde e accessibile

«Bg public space». Mille intervistati per la ricerca di Comune e Università Le richieste: più eventi, un commercio diversificato e mobilità moderna

CAMILLA BIANCHI

Il tempo del salotto buono è finito. Il centro piacentiniano ha cambiato pelle, è diventato un punto di raccordo tra gli spazi cittadini, tra il cuore della città e i quartieri più periferici, e come tale andrà ripensato. Facendo leva su eventi artistici e culturali e su un commercio differenziato, che tenga conto delle varie fasce di utenza. A sostenerlo sono i bergamaschi (in mille hanno risposto a un questionario cartaceo, in più di ottomila hanno visitato il sito www.bgpublicspace.it) coinvolti in «Bg public space», il progetto di ricerca commissionato dall'amministrazione comunale all'Università di Bergamo in vista del bando di concorso internazionale pensato per riqualificare il centro della città bassa. Non un sondaggio, piuttosto un «processo partecipativo» ha spiegato la

Valesini: questi pareri saranno parte integrante del bando di concorso per il centro

professoressa Emanuela Casti, responsabile del Laboratorio cartografico Diathesis, sottolineando consapevolezza a competenza degli intervistati.

Alla consultazione hanno partecipato residenti, commercianti, studenti, migranti, pendolari e turisti. E anche i bergamaschi nel mondo, che hanno detto la loro dal Nord Europa, dall'Asia, da altre province e regioni, dimostrando, una volta di più, un forte attaccamento alla città. «Le loro opinioni, insieme al documento prodotto da Ascom e Confesercenti e allo studio di fattibilità affidato all'architetto Venezia, saranno parte integrante del bando di concorso» promette l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco

Il suggerimento per il centro piacentiniano è farlo diventare «una vetrina europea della creatività e dell'innovazione», senza rinunciare a riscoprirne la storia, che in pochi conoscono. Un luogo di aggregazione, ruolo che nel tempo ha perso, tanto per i residenti quanto per i turisti. Con più attività commerciali, ristoranti e locali, più vivo anche in orari serali e quindi più sicuro, più vissuto dai giovani e

dai turisti, che notoriamente guardano e passano, diretti in Città alta. E più accessibile. Servono parcheggi – dicono gli interpellati nei questionari e on line – e più mezzi pubblici, soprattutto nelle fasce serali, con collegamenti tra i parcheggi periferici e il centro attraverso bus navetta gratuiti, esperimento già fatto per portare la gente negli spazi estivi di Città alta.

Alla voce «Spazi critici» i bergamaschi indicano piazza Dante, considerata il cuore di quel processo di internazionalizzazione che dovrebbe aprire la città al mondo. Una vetrina europea che possa svilupparsi negli spazi in superficie ma anche sotterranei, nell'ex Diurno. Vorrebbero un'area verde attrezzata in largo Belotti, al posto del parcheggio, e una piazza Cavour, che preferiscono chiamare piazza Donizetti, che rappresenti un prolungamento all'aperto del teatro e venga utilizzata per eventi musicali e di prosa. Guardando oltre, al centro urbano in senso più ampio, è desiderio comune la «valorizzazione storica e funzionale» di edifici e spazi pubblici. Tra i più gettonati, oltre a piazza Pontida e il Sentierone, ci sono piazzetta

Santo Spirito, piazza della Libertà e via Quarenghi, ma anche la stazione inferiore della Funicolare e piazzale Alpini. Luoghi che si vorrebbe rivitalizzare attraverso eventi e manifestazioni in grado di attrarre turisti e giovani, rendere più animati e più verdi (c'è chi suggerisce addirittura di realizzare un roccolo in largo Gavazzeni, e aiuole con erbe officinali sul piazzale della Repubblica, dove in passato venivano coltivate per i pazienti dell'ospedale San Marco). Passato e futuro in un unico progetto: il reticolo delle rogge – in gran parte interrate - da riscoprire, edifici pubblici rimasti vuoti da riconvertire, attività commerciali da reinventare, una mobilità più moderna ed efficiente. «Gli architetti dovranno dare delle risposte adeguate, e compito del Comune sarà fare sintesi tra le tante proposte» commenta l'assessore Valesini. Sullo sfondo della riqualificazione del centro, l'annoso problema delle risorse finanziarie. Il budget previsto da Palazzo Frizzoni per i prossimi due anni (1 milione e 300 mila euro) potrebbe venire integrato con un progetto di project financing che attiri investitori privati.



Fondi europei Un network per Bergamo

In vista del concorso internazionale per la riqualificazione del centro piacentiniano, il Comune di Bergamo ha deciso di partecipare al programma europeo Urbact, per lo sviluppo sostenibile delle città e dei centri urbani. Bergamo guida un progetto di cooperazione sui temi dello sviluppo urbano e della desertificazione commerciale di cui fanno parte anche le città di Almeria (Spagna), Coimbra

(Portogallo) e Velika Gorica (Croazia). Entro settembre si saprà se il progetto (per il quale saranno stanziati complessivamente 800 mila euro) potrà passare al secondo step e contare su una parte dei finanziamenti («ottenere anche solo 350 mila euro ci farebbe comodo», ha commentato l'assessore Valesini). Obiettivo del network è mettere a punto un programma comune di buone prassi per rilanciare centri cittadini che hanno bisogno di essere riqualificati. Riguardo al centro piacentiniano, Valesini ha ribadito ieri che sarà difficile realizzare residenze e negozi in edifici nati per ospitare istituzioni.



Il coprifuoco «antimovida» scatta da lunedì 13 luglio

Consiglio comunale

Chiesto un vademecum per i commercianti sulle nuove regole. Sicurezza e Molini Moretti: «Pronti ad abbatterli»

Il tema della sicurezza ha tenuto banco ieri sera in Consiglio comunale: il sindaco Giorgio Gori ha annunciato il via al regolamento e all'ordinanza «antimovida» il 13 luglio (oggi la pubblicazione). Davide De Rosa (Lista Tentorio), ha quindi proposto un ordine del giorno (approvato) per redigere un vademecum per i commercianti, per informarli rispetto ai nuovi obblighi previsti dal regolamento.

Ex Molini Moretti

«Con l'assessore Valesini è stata valutata la possibilità giuridica di demolire il manufatto ex Molini Moretti». Sergio Gandi, assessore alla Sicurezza ha risposto così, sempre ieri in Consiglio comunale, all'interpellanza della Lega Nord rispetto al campo romabusivo dentro gli spazi dell'ex insediamento produttivo. Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio ha chiesto però anche

un intervento della Questura, «che è già perfettamente informata - ha risposto Gandi -. Potremmo anche eseguire uno sgombero al giorno ma avrebbe costi non sostenibili e non giustificabili. Abbiamo contattato la proprietà, che ha dichiarato di non avere risorse disponibili per poter sigillare lo stabile». La Lega chiede un intervento anche «sull'aumento degli accattoni e lavavetri», che dal 1 gennaio al 30 aprile 2015, sono stati sanzionati dalla Polizia locale con 168 multe. «Nel 2014 ne sono state date 488, il numero è altissimo anche se i sanzionati non pagano quasi mai la contravvenzione - ha spiegato Gandi -. L'importante è che i soggetti vengano identificati e segnalati alla Questura». L'assessore alla Sicurezza ha confessato di «non gradire la presenza sul territorio di queste persone, in molti casi usano comportamenti fastidiosi. Vogliamo usare tutti gli strumenti a disposizione ma le risorse della polizia locale non sono tante, non si possono pensare presidi fissi dappertutto».

Çli alloggi comunali

È passato in Consiglio comuna-

le (con l'astensione di Fratelli d'Italia, Lega Nord, Lista Tentorio) anche il nuovo regolamento per l'assegnazione in deroga degli alloggi comunali. La minoranza ha presentato tre emendamenti, tutti respinti. «Ci sono tanti residenti in attesa di una casa, la possibilità di vedersi sorpassati da non residenti non è giusto» ha sottolineato Ribolla. Che ha chiesto anche un meccanismo di premialità per chi vive da più tempo a Bergamo. Danilo Minuti, capogruppo Lista Tentorio, ha proposto di aumentare ilpunteggioperinucleifamiliari areddito0,mal'emendamentoè stato respinto. Da qui l'astensione, «è un richiamo che il confronto sia più possibile - ha commentato Franco Tentorio -. Altrimenti c'è una non condivisione delle scelte della maggioranzain modo pieno». Si è discostata Forza Italia: «Il regolamento agevolerà il compito arduo dell'amministrazione» ha spiegato il capogruppo Tommaso D'Aloia, nella dichiarazione di voto favorevole.

La protesta

Siè discusso di case popolari anche fuori dal Consiglio comunale, con una protesta del sindacato Asia in piazza Matteotti. Dove hanno protestato anche le educatrici dei nidi comunali, contro l'esternalizzazione dei servizi al nido di Città alta. Presenti circa 60 persone, con mamme e bimbi dei nidi, che hanno chiesto più assunzioni da parte del Comune

Diana Noris